

MEN ZO GNA

LA MENZOGNA: Evoluzione/Milioni di anni

KEN HAM

CLC

EDIZIONI

Pubblicato originariamente negli USA col titolo: *The Lie*

© 2016 Copyright Answers in Genesis. All rights reserved.

Pubblicato con il permesso dell'autore.

Tutti i diritti riservati. È pertanto vietata la conservazione in sistemi di reperimento dati e la trasmissione in qualsiasi forma o per qualsiasi mezzo (elettronico, meccanico - incluse fotocopie e registrazioni radiofoniche), ad eccezione di brevi citazioni in recensioni stampa, senza l'autorizzazione scritta dell'Editore.

ISBN 978-88-7900-070-3

Traduzione: *Roberto Cappato*

Revisione scientifica: *Antonio Martino Cicerale*

Dedica

Questa versione aggiornata è dedicata alle stesse tre persone speciali senza le quali questa pubblicazione non sarebbe stata possibile.

A mia madre e mio padre per il loro radicamento nelle Scritture, la loro insistenza sulla purezza della dottrina e il loro accoglimento senza compromessi della Parola di Dio e dei principi ivi contenuti, che applicavano a ogni area della loro vita. Il loro esempio mi ha equipaggiato per il momento in cui una superiore autorità (il Signore) mi ha chiamato al servizio a tempo pieno per lui. Ringrazio Dio per quest'educazione cristiana e per il radicamento dei miei genitori nell'infalibile Parola di Dio. Al momento in cui sto scrivendo, mia madre vive ancora in Australia mentre mio padre è andato con il Signore. Nel museo della creazione (aperto nel 2007) c'è una teca con la Bibbia di mio padre e un modellino dell'arca di Noè che lui ha costruito per me, insieme con un video e delle foto di mio padre e mia madre. Questa teca rimane quale testimonianza resa a dei genitori fedeli e come sfida ad altri sul tipo di eredità che stanno lasciando ai loro figli.

Alla mia cara moglie, Mally, che è davvero stata una cosa sola con me in tutti gli aspetti della nostra vita coniugale (che al momento in cui sto aggiornando questo libro, è giunta al trentottesimo anno di matrimonio) e nel nostro coinvolgimento nel ministero creazionista. La sua sincera consa-

crazione e devozione cristiana in relazione al mio impegno in questo vitale ministero può essere riassunta dalle parole di Rut, in Rut 1:16: “Dove andrai tu, andrò anch’io; e dove starai tu, io pure starò”. Uno speciale capitolo dal titolo “Una ragazza di nome Rut”, nel libro intitolato *Raising Godly Children in an Ungodly World*,¹ di cui mio fratello Stephen e io siamo autori, spiega qualche cosa di più su questa particolare testimonianza di Rut. Le peculiari capacità che Dio ha donato a Mally e il suo amore per i bambini sono stati una vera benedizione per i nostri cinque cari figli (e per i nostri nipoti) e mi hanno messo in condizione di proclamare apertamente il messaggio dell’autorità della Scrittura e del vangelo a milioni di persone in varie parti del mondo attraverso il ministero creazionista attualmente noto come *Answers in Genesis*.² Il Museo della creazione (che dalla sua apertura ha visto più di un milione di visitatori) è il frutto di genitori che amano Dio e di una moglie devota che ama Dio.

1 Crescere figli fedeli in un mondo infedele (ndt).

2 Risposte nella Genesi (ndt).

Ringraziamenti

Questo libro è l'apice di oltre trent'anni di esperienza nel ministero incentrato sulla creazione e l'autorità della Bibbia che ha avuto inizio a casa nostra, in Australia, ed è oggi diffuso in tutto il mondo: uno dei suoi traguardi più alti è stata l'apertura, nel 2007, nell'area metropolitana di Cincinnati, negli Stati Uniti, del museo della creazione.

Sarebbe impossibile ricordare tutti coloro che mi hanno aiutato e influenzato in questo percorso.

Quando alla fine degli anni Settanta del ventesimo secolo, in Australia, abbiamo avviato l'opera della *Creation Science Foundation*,³ non ci rendevamo certo conto della vasta portata che questo ministero avrebbe portato in tante parti del mondo.

Il manoscritto originale di *The Lie* è stato dattilografato da Carol Van Luyn, che non immaginava certamente che questo lavoro sarebbe stato per venticinque anni un *best seller* del ministero creazionista, prima di avere bisogno di essere riveduto e ampliato. Desidero ringraziare il mio buon amico e artista Steve Cardno che, mettendo instancabilmente a frutto i talenti ricevuti in dono da Dio, è stato autore delle illustrazioni originariamente utilizzate nella prima edizione di questo libro. Altri artisti hanno ora preso

3 Fondazione per la scienza creazionista (ndt).

le mosse dal lavoro realizzato da Steve e hanno aggiornato le illustrazioni. Le “vignette dei due castelli” originariamente disegnate da Steve, che pure risultano ora modificate, restano ancora oggi, le immagini paradigmatiche che rappresentano il messaggio del ministero di *Answers in Genesis*. In questo libro compare a volte il nome del Dr Gary Parker. Il Dr Parker è un noto relatore e autore creazionista che è diventato parte integrante dell’originaria azione di testimonianza di *Answers in Genesis* quando, nel 1994, fu fondata. Ho avuto il privilegio di presenziare accanto a lui su vari palchi, in Australia e negli Stati Uniti. Molte delle esperienze che abbiamo condiviso prima della stesura iniziale del manoscritto, hanno contribuito ad alcune parti di questo libro.

Desidero ringraziare Dan Lietha, da molto tempo vignettista e disegnatore di AiG, per le tante ore spese nell’elaborazione delle immagini per questa nuova edizione. Desidero anche ringraziare Steve Golden, mio collaboratore scientifico, per il molto tempo dedicato alle ricerche per questo manoscritto aggiornato e anche per la sua definitiva redazione.

Da ultimo, desidero ringraziare di cuore il compianto Dr Henry Morris, che è considerato il padre del moderno movimento creazionista e che, insieme con il Dr John Whitcomb, fu autore del classico *The Genesis Flood*,⁴ che è stato il primo importante testo creazionista ad avere avuto una grande influenza sul mio pensiero. Inoltre, il libro del Dr Morris *The Genesis Record*⁵ ha avuto un profondo impatto sulla mia comprensione dell’importanza del libro della Genesi. È stato questo libro ad avere ispirato il mio primo sermone su “l’importanza della Genesi”, che ha di fatto segnato l’inizio del mio principale ambito d’insegnamento all’interno del movimento creazionista. A tutti i miei amici e colleghi, che sono stati per me dei punti di riferimento nei molti anni passati: grazie.

4 Il diluvio della Genesi (ndt).

5 La testimonianza della Genesi (ndt).

Prefazione

Questo libro è stato scritto nel 1986 e la sua prima pubblicazione risale al 1987. Nel 2012, ho incominciato a rivedere e aggiornare questo lavoro, che costituisce ancora l'essenza del messaggio che il Signore mi ha chiamato a proclamare alla chiesa e al mondo. Ho ricevuto più testimonianze di vite cambiate da questo libro che da tutti gli altri che ho scritto. Anche se nei venticinque anni intercorsi da quando ho scritto quest'opera, il suo messaggio di base non è cambiato, quello stesso messaggio è notevolmente maturato e credo che questa versione aggiornata sia molto più incisiva rispetto all'originale.

La prefazione originaria fu scritta dal compianto Luther D. Sunderland. Dal momento che il messaggio di fondo del libro è rimasto lo stesso, voglio che rimanga anche questa prefazione originaria, quale tributo al ministero creazionista di Luther Sunderland.

Ken Ham

Può darsi che tu non abbia registrato significativi successi nel conquistare amici e conoscenti alla fede rivoluzionaria in Dio e nel suo Figlio, Gesù Cristo. È possibile che ti sia chiesto perché la chiesa cristiana in generale sembra perdere terreno nella sua battaglia con i mali del mondo secolare.

Non soltanto questo libro identifica la ragione di tali problemi. Esso offre anche un'efficace soluzione. Nel leggere la lucida analisi della situazione proposta da Ken Ham e il modo lineare con cui propone di rimediarsi, probabilmente dirai: «Come mai non ci ho pensato?».

A un ritmo sempre più frenetico, la società sta apponendo il proprio marchio d'approvazione su pratiche che soltanto pochi decenni fa erano non solo malviste ma apertamente illegali. Mentre una volta la chiesa cristiana esercitava un significativo impatto sulla società, oggi quasi ogni residuo del nostro retaggio cristiano è sotto attacco. Dopo avere dilagato come un incendio da un piccolo drappello di credenti fino ai quattro angoli del mondo, oggi il cristianesimo sta battendo in ritirata a un ritmo perfino più rapido di quello con cui si è diffuso.

Alla radice di quest'inversione di tendenza di cui la chiesa cristiana non si sta curando deve esserci una causa, una crepa fondamentale nel nostro approccio al problema. Come mai una volta i cristiani esercitavano un'influenza tanto sulle abitudini sociali quanto sulle leggi dello stato mentre oggi perfino negli Stati Uniti, la cosiddetta patria della libertà, con una costituzione che garantisce il libero esercizio della religione, i loro diritti sono palesemente violati?

In questo libro, Ken Ham va al cuore del problema e mostra che ci siamo limitati a combattere i sintomi di una causa profonda trascurata. Perché non siamo stati in grado di convincere il mondo che l'aborto, il divorzio, l'omosessualità, la pornografia e le droghe sono dei mali? Ham ha individuato il cuore effettivo della questione. Si tratta di una causa così subdola che anche la stragrande maggioranza delle denominazioni religiose sono state ingannate e non sono state capaci di riconoscerla.

Complici l'istruzione pubblica e i seminari che insegnano che l'evoluzione, proprio come la legge di gravità, è un fatto scientifico, gli studenti hanno stabilito che deve esserci una spiegazione scientifica per ogni cosa, così hanno dimenticato tutto su Dio. Sapevano, comunque, che i suoi dieci comandamenti intralciavano le loro abitudini sessuali, così sono stati ben felici di svincolarsi da tali limitazioni. Hanno abbracciato la nuova etica: se sembra buono, fai tutto quello che puoi, basta che riesci a cavartela senza essere sorpreso.

Se non c'è nessun creatore, non c'è nessuno scopo nella vita. Così non c'è nessuno che ci osserva e al quale un giorno dovremo rendere conto delle nostre azioni. Eccoci dunque al cuore dei problemi della società. Nel momento in cui Dio, il creatore, viene fatto uscire di scena, non ci sono assoluti; si perde il rispetto per la legge e per i principi universali e l'uomo è allo sbando in un universo senza scopo, guidato solo dalle sue mutevoli passioni e dalla situazione del momento.

Ken Ham mostra che la Genesi in particolare è un attendibile resoconto di fatti reali che sono supportati da una solida evidenza scientifica. Inoltre, mostra come la messa in discussione di questo fondamentale libro della Bibbia anche da parte di molti cristiani abbia portato a quella degenerazione della società tale per cui i soli codici morali da questa accettati sono basati sulla "sopravvivenza del più adatto", sul "farsi gli affari propri" e sul "se sembra buono, fallo!". Non esistono assoluti morali.

Un libro che nessun cristiano può fare a meno di leggere, che offre delle risposte decisamente necessarie alle comuni domande dei non credenti e propone dei consigli ai genitori che devono preparare i loro figli a confrontarsi con un mondo ostile. Ken Ham ha alle spalle e si richiama a una ricca esperienza nel rispondere alle domande in anni di conferenze tenute in America e in Australia.

Luther D. Sunderland - Autore del libro:
Darwin's Enigma: Ebbing the Tide of Naturalism

Prefazione all'edizione italiana

Mi avvicinai a questo libro nel 2005, in occasione di una conferenza internazionale sul creazionismo a Lynchburg in Virginia e lo trovai subito un testo di grande attualità e di fondamentale importanza per gli argomenti trattati. Pensai a quanto sarebbe stato di aiuto per i cristiani nel mondo e, per la grazia di Dio, ora è disponibile aggiornato per la prima volta in lingua italiana. Da subito, l'autore si concentra e affronta ciò che gli sta più a cuore: siamo tutti sotto attacco da una cultura secolare dominata dalla teoria pseudoscientifica - filosofica dell'evoluzione che, con l'idea dei suoi milioni di anni, ha contaminato il diritto all'istruzione nell'imporsi come legge scientifica dalla scuola elementare alle università. Ken Ham spiega i cambiamenti causati nella società e nella chiesa dalla dottrina dell'evoluzione, e i suoi effetti sul tema delle origini, tanto da portare a mescolare la scienza storico-speculativa (il modo con cui l'uomo interpreta le proprie convinzioni sul passato, sulle origini della vita, ecc.) con la scienza dell'osservazione (la scienza empirica basata su prove osservabili, verificabili perché ripetibili, la quale ha reso possibile il progresso tecnologico dell'uomo), dando vita ad un ibrido materialista a cui si è dato impropriamente il nome di scienza.⁶ La vera

6 «Noi difendiamo la scienza nonostante l'evidente absurdità di alcune sue affermazioni e la tolleranza della comunità scientifica per delle favole immaginarie prive

scienza empirica, che si avvale del metodo galileiano, è pienamente accettata dall'autore e non smentisce la Bibbia. Quello che sconvolge, è l'ignoranza che vige su queste tematiche e l'incapacità di reagire a quanto affermano gli scienziati evolucionisti, distinguendo ciò che è scienza dell'osservazione da ciò che è mera scienza storico-speculativa che, di conseguenza, porta subdolamente all'attacco della società sull'identità dell'individuo e della famiglia. Per lo stesso motivo, anche i conduttori di chiesa si ritrovano a fallire nell'insegnare ai cristiani apologeticamente e nel fornire alla società una valida risposta, biblicamente risolutiva, a quelle problematiche molto dibattute, quali: razzismo, divorzio, droga, aborto, eutanasia, pornografia, omosessualità, unioni civili dello stesso sesso, metodo Gender, ecc. Accettando pian piano questa pseudoscienza e arrivando a considerare la teoria evolucionista come un dato di fatto scientifico, la chiesa stessa pare essersi intorpidita senza rendersi conto delle gravi conseguenze che questo pensiero ha sviluppato sulla visione del mondo, della vita e dell'etica comportamentale, in contrapposizione alla Parola di Dio. I valori stabili per il benessere della società e dell'uomo, fondati sugli assoluti della Parola di Dio, sono stati attaccati alla radice, ovvero alla Genesi, lì dove si spiega come e dove tutto ha avuto inizio; e chi li osserva viene ingiuriato come dogmatico incompetente, intollerante e stupido. Ne risulta che i cristiani sembrano aver perso la potenza di essere "sale della terra" e "luce del mondo" (Mt 5:13-14) perché inghiottiti dalla cultura secolare, dalla manipolazione dell'istruzione pubblica e dei mass-media che impongono il relativismo, dove tutto è lecito, tutto è tollerato, nessuna legge che tenga, nessun Dio che stabilisca le regole e nessuna autorità assoluta a cui l'uomo debba rispondere delle proprie azioni; ognuno può fare della sua vita ciò che gli piace, anche a discapito di un altro uomo, di un'altra vita. In questo caos esistenziale, tanti giovani cristiani abbandonano la fede nel Dio crea-

di verifica...perché abbiamo un impegno aprioristico, un impegno materialista. Non è che i metodi e le istituzioni della scienza ci obbligano ad accettare una spiegazione materialista dei fenomeni, ma al contrario, siamo costretti dalla nostra adesione aprioristica alle cause materiali...non importa quanto contro-intuitive, non importa quanto mistificanti per i non addetti ai lavori. Non solo, ma questo materialismo è un assoluto, perché non possiamo permettere l'ingresso di Dio.» - Richard Lewontin, biologo evolucionista, *Billions and billions of demons*, The New York Review of Books, 1997, January 9, pag.31.

tore perché non abbastanza preparati ed equipaggiati nell'affrontare scientificamente e apologeticamente le dottrine evoluzioniste, apprese soprattutto dal sistema scolastico e universitario, mentre per i giovani atei, la loro forma mentis evoluzionista diventa un grande ostacolo all'opera dello Spirito Santo nella comprensione del Vangelo. L'autore sottolinea un altro grave ostacolo in seno alle chiese e alle istituzioni accademiche cristiane: il compromesso scientifico-biblico. Le posizioni di compromesso sulle varie interpretazioni della Genesi hanno tutte un comune denominatore, ossia quello d'integrare i milioni di anni nel contesto del racconto della creazione e minare così l'autorità infallibile della Parola di Dio. Molti genitori insegnano ai loro figli che possono credere nelle idee evoluzioniste, purché credano che è stato Dio a dirigere il processo evolutivo. Ne consegue il dubbio sulla verità della Bibbia, la ribellione ai suoi insegnamenti e la fuga dalle chiese, in quanto la questione è fondamentalmente un problema d'autorità: quella di Dio o quella dell'uomo. Oggi, molti cristiani ignorano che la storia contenuta in Genesi 1-3 è fondamentale per la comprensione del vangelo di Gesù Cristo, in quanto si apprende l'origine del peccato e del bisogno che l'uomo ha di un salvatore; occorre impostare la predicazione partendo dalla Genesi perché è in Genesi 3:15 la prima volta che il vangelo viene predicato! La cultura attuale rispecchia quella pagana del primo secolo, ai tempi di Paolo e, come allora, è necessario evangelizzare cominciando dal Dio creatore, annunziando quel dio ignoto che la gente adora senza conoscerlo. L'umanità del XXI secolo ha bisogno di comprendere che l'universo e la vita sono opera di un Dio onnipotente che ha creato l'uomo a sua immagine e somiglianza e che la disubbidienza alla sua autorità ha prodotto la morte nella creazione e la morte dell'uomo. Il Vangelo è proprio la buona notizia del Creatore che ha provveduto la liberazione e la salvezza tramite il sacrificio di suo figlio Cristo Gesù. Se il popolo di Dio nel mondo non fa propria questa realtà, non la riconosce e non la dichiara, subirà le conseguenze di una proclamazione incompleta, e quindi inefficace della verità biblica, perché non fondata sulla creazione. Il libro della Genesi è la chiave del cristiano per conoscere, proclamare e difendere la sua fede in Cristo Gesù, le cui radici affondano nei primi 11 capitoli, i quali vengono purtroppo screditati e ridotti a un'allegoria o a un mito anche in alcune facoltà teologiche e scuole bibliche. Ken Ham, in questo ministero

pluridecennale, incoraggia gli anziani, i pastori e gli insegnanti delle nostre chiese che conoscono la verità biblica, a non reinterpretare la Genesi attraverso compromessi o ipotesi evoluzioniste – teiste ma a prendere una ferma posizione basata sulla veridicità della Parola di Dio, a contrapporre e a respingere, con la potenza dello Spirito Santo, le filosofie naturaliste che sono nemiche di Dio, le quali stanno distruggendo l'umanità perché l'allontanano dal suo Creatore. È tempo di apprendere come la teoria darwiniana dell'evoluzione non si riveli una scienza empirica galileiana ma, stando a quanto rivelano i suoi seguaci, più come una necessità filosofica, una religione pseudoscientifica che ha tutt'altro obbiettivo, ovvero un impegno materialista da difendere aprioristicamente che non permette l'intervento di un Dio creatore, ma insegue lo scopo di demolire la realtà storico-biblica di Adamo ed Eva, il peccato originale e il significato della morte di Gesù, in qualità di Redentore dell'umanità.⁷ La Bibbia avverte riguardo ai falsi maestri che, con lo scopo di screditare la verità di Dio, diffondono menzogne, abusando dei cristiani con parole ingannevoli di storie immaginarie, portando molti a rinnegare il Signore e lasciando così che la via della verità sia diffamata (2 Pt 2:1-3). L'autore afferma che l'evoluzione è *La Menzogna* che si insinua fra noi, da questo ne consegue il titolo del libro! Occorre dunque, che i cristiani nati di nuovo la rifiutino consapevolmente e facciano sentire la voce sicura della verità biblica, l'unica che può ripristinare il pensiero etico del mondo e in primis il cuore dell'uomo, nel rapporto con il Dio creatore di ogni cosa!

Antonio M. Cicerale

(Biologo, Prof. di Matematica e Scienze Naturali e
Ricercatore in Eco-Idrobiologia ed Entomologia)

7 «Il Cristianesimo ha combattuto, sta ancora combattendo e combatterà contro la scienza fino ad una disperata fine sull'evoluzione perché l'evoluzione distrugge in modo totale e finale la ragione per cui la vita di Gesù sulla terra era pensata necessaria. Distruggi la realtà biblica e storica di Adamo ed Eva e il peccato originale, e nelle macerie troverai il patetico Figlio di Dio. Porterai via anche il significato della sua morte perché, se Gesù non era il Redentore, morto per i nostri peccati, e questo è ciò che significa l'evoluzione, allora il Cristianesimo non vale più niente.» - G. Richard Bozarth, scrittore ateo, *The Meaning of Evolution*, American Atheist. Il 20 Settembre 1979, pag. 30.

Sommario

Il cristianesimo è massicciamente sotto attacco	19
Evoluzione e religione	37
Creazione e religione	49
La radice del problema	65
Fondamenta pericolanti.	75
La Genesi ha importanza.	93
La morte: l'ultimo nemico.	111
Il frutto malefico del pensiero evolucionista.	137
L'evangelizzazione in un mondo pagano	155
Sveglia, pastori!	173
La creazione, il diluvio e il fuoco imminente	187
Un suono confuso	195
Appendice 1 – Un messaggio più maturo: il creazionismo e l'autorità. .della Bibbia nella chiesa	199
Appendice 2 – Milioni di anni o evoluzione: quale minaccia è più grave?. .207	
Appendice 3 – Altre “interpretazioni” della Genesi	213

Il cristianesimo è massicciamente sotto attacco

Dopo un incontro di chiesa nel corso del quale avevo dato un messaggio, un giovane affermò: «Capire quello che ha insegnato sull'importanza di restare saldi sulla Parola di Dio a cominciare dalla Genesi, è stato per me, in tutto e per tutto, come passare per una nuova esperienza di conversione».

Un'altra volta, dopo una conferenza, un giovane mi si è avvicinato e ha detto: «Quello che ha esposto... è stato come se all'improvviso una lampadina si fosse accesa nella mia mente!». Una giovane donna che era lì vicino ha affermato: «Oggi mi sono resa conto che la mia comprensione del cristianesimo era così parziale che era come se avessi cominciato a vedere un film dalla metà. *Lei* mi ha riportato all'inizio e ora capisco di che cosa si tratta esattamente». Un uomo di mezza età si è fatto avanti e ha detto: «Queste informazioni sono come una chiave. Non solo mettono allo

scoperto la ragione per cui oggi abbiamo dei problemi nella società; sono anche la chiave per sapere come essere molto più efficaci nel testimoniare per Gesù Cristo... Grazie!».

Viviamo in tempi difficili. Nel complesso, la nostra cultura occidentale, che in passato era permeata di idee cristiane, sta diventando anti-cristiana. Per citare soltanto pochi ambiti, stiamo assistendo a un costante aumento delle unioni omosessuali e delle campagne in favore dell'aborto volontario; non si è disposti a ubbidire alle autorità e non si vuole lavorare; il matrimonio viene abbandonato e il pudore nel vestire viene trascurato; la pornografia è in aumento, l'illegalità è in aumento e aggressive campagne di marketing sono condotte da parte degli atei, che promuovono la loro religione. I cristiani stanno combattendo per la loro libertà e sono bollati come i cattivi, anche in una nazione che si definisce cristiana.

Che cos'è accaduto nella società per arrivare a una simile trasformazione? Come mai molta gente è scettica e sembra essere chiusa al vangelo quando parliamo di Cristo? Deve esserci qualche ragione alla base di questo cambiamento. In 1 Cronache 12:33, leggiamo dei "figli d'Issacar, capaci di capire i tempi". Abbiamo una vera comprensione dei tempi in cui viviamo? Perché stiamo assistendo al collasso del cristianesimo nel mondo occidentale? Qual è la causa alla base di tutto ciò? Quali sono le ragioni di fondo per cui la società contemporanea si è tanto allontanata e si sta allontanando sempre di più da Cristo?

Perfino quel grande paese che sono gli Stati Uniti d'America e che più di ogni altra nazione al mondo è stata influenzata dal cristianesimo, con più risorse cristiane in questo tempo che in qualsiasi altro periodo della sua storia, vediamo che sta diventando ogni giorno meno cristiana. Ogni anno si usa con sempre maggior frequenza l'espressione "buone feste" al posto di "buon Natale". Le rappresentazioni della natività, le croci e i dieci comandamenti sono banditi dall'esposizione in luoghi pubblici. La creazione, la preghiera e la Bibbia sono state in larga misura eliminate dal sistema educativo secolare dello Stato.

Così, con tutte le chiese, le mega-chiese e i programmi di chiesa, l'impatto che la chiesa stessa riesce a esercitare sulla cultura non è più quello di una volta. La mia tesi è che questo sia dovuto al fatto che la cultura abbia

invaso ampiamente la chiesa.

Anni fa, la nostra società occidentale era in larga misura basata su assoluti cristiani e poggiava sulla Bibbia. Le persone sapevano che cosa era giusto e che cosa era sbagliato. Comportamenti come le devianze sessuali, il divorzio facile, la pubblica illegalità, il matrimonio omosessuale, l'aborto volontario, la pornografia e la pubblica nudità erano considerati reati. Vari gradi di sanzioni per i trasgressori erano inflitte dalla società. I giudizi morali poggiavano fondamentalmente su principi biblici (per esempio, i dieci comandamenti). Quasi tutti accettavano o rispettavano una fede in Dio e per lo più si attevano alla morale cristiana.

In tempi recenti, però, sempre più persone hanno respinto la Bibbia quale autorità assoluta su cui fondare la propria visione del mondo. In concomitanza con il sempre più massiccio rifiuto della fede nell'autorità della Parola di Dio quale fondamento del proprio pensiero, si sono messe in discussione anche le basi dell'etica della società in cui si vive. Se, per esempio, Dio non esiste, allora perché ubbidire ai dieci comandamenti? Perché dire che il matrimonio omosessuale è sbagliato? Perché impedire alle donne di abortire tutte le volte che lo desiderano? Una volta che si sia eliminata la Parola di Dio quale fondamento della propria etica, si è pronti a cambiare tutte le leggi basate su assoluti cristiani che considerano Dio come creatore (e dunque padrone) di tutto.

Gli assoluti cristiani sono stati annacquati o rimossi quale base della società e sostituiti da una filosofia che dice: "Non abbiamo bisogno di accettare che il modo cristiano di fare le cose (basando la nostra visione del mondo e della vita su principi biblici) sia il solo modo; dobbiamo tollerare tutte le fedi religiose e tutti gli stili di vita. Siamo noi a stabilire che cosa è giusto e che cosa è sbagliato". Credo che ci troviamo sempre di più in una situazione simile a quella descritta nel libro dei Giudici: "In quel tempo, non c'era re in Israele; ognuno faceva quello che gli pareva meglio" (Giudici 21:25). Quando non c'è nessuna autorità assoluta (vale a dire, quando la Bibbia non è il fondamento del nostro pensiero), il relativismo etico pervade la cultura.

Viviamo in un'era in cui le persone reclamano "tolleranza" verso varie posizioni morali. Questa tolleranza, però, in realtà significa *intolleranza*

verso gli assoluti del cristianesimo. Questa falsa idea di tolleranza ha subdolamente indebolito il cristianesimo senza che quasi nessun cristiano si sia accorto di quello che in realtà stava succedendo. Molti cristiani sono stati ingannevolmente indotti a credere di non avere nessun diritto di imporre le proprie vedute alla società. Ci viene detto, per esempio, che gli anti abortisti non hanno alcun diritto di improntare la società ai loro particolari pregiudizi. Vi è mai capitato di sentir dire una cosa del genere a proposito dei gruppi in favore dell'aborto? Il risultato è che la società è improntata a un pregiudizio, da parte degli abortisti: *la legalizzazione dell'interruzione volontaria di gravidanza!* Comunque la si rigiri, non si può eludere il fatto che in queste situazioni una certa posizione viene imposta da qualcuno a qualcun altro. Non esiste una cosa come la neutralità, anche se molti cristiani si lasciano abbindolare e cadono nella trappola di credere che esista.

Di fatto, negli Stati Uniti d'America, questa falsa idea di neutralità, credo, ha avuto per effetto un grande problema per la chiesa e per la nazione. Prendiamo, per esempio, il tema della cosiddetta separazione fra chiesa e stato. Vi si è fatto ricorso per rimuovere quasi totalmente la Bibbia, la preghiera, la creazione e altre idee cristiane dal sistema scolastico statale. La maggior parte dei cristiani è stata subdolamente indotta a pensare che, grazie al fatto che si è permesso che questo accadesse, le scuole statali siano ora degli ambienti neutri. Al contrario, il sistema scolastico statale non è affatto neutro.

La Bibbia insegna che o si è per Cristo o si è contro di lui (Matteo 12:30). O si cammina nella luce o nelle tenebre (Efesini 5:8); o si raccoglie o si disperde (Luca 11:23). Non esiste una posizione neutrale. Un sistema educativo o è per Cristo, o è contro di lui.

Quando, in America, la Bibbia, la preghiera, la creazione e altri aspetti del pensiero cristiano sono stati sostanzialmente rimossi dal sistema scolastico statale, non è stata la religione a essere cacciata via dalle scuole ma il cristianesimo, che è stato sostituito dalla religione del naturalismo o dell'ateismo. Basta aprire uno dei principali testi di biologia adottati nel sistema scolastico secolare, per vedere come agli studenti s'insegni che l'intero universo (compresi gli esseri umani e la vita) si spiega grazie alle scienze naturali. Gli studenti (e negli Stati Uniti il novanta per cento degli studenti



Presupposti del mondo secolare



Presupposti Biblici



provenienti da ambienti di chiesa frequentano le scuole statali)¹ vengono indottrinati nella religione dell'ateismo e contro la Bibbia.

Qualcuno ha erroneamente creduto all'asserzione secondo cui gli studenti potrebbero essere istruiti su Dio nelle ore di religione, oppure in chiesa e a casa, ma non nelle ore di scienze, perché questo significherebbe consentire alla religione di fare il suo ingresso in classe. Tuttavia, se nell'ora di scienze agli studenti viene insegnato che la vita (compresi gli esseri umani come loro) trova la sua spiegazione in processi naturali, che nulla di soprannaturale vi ha avuto parte alcuna, allora chi è il Dio delle ore di religione o della chiesa? Non può essere il Dio della Bibbia, perché questo Dio è il creatore e agli studenti viene detto che non c'è nessun creatore che abbia avuto niente a che fare con nulla di ciò che esiste nell'universo. Così, gli studenti vengono indottrinati contro il cristianesimo, proprio sotto il naso dei loro genitori e dei loro pastori.

Quello che sta accadendo è che il mondo sta conquistando i cuori e le menti delle nuove generazioni. E chiunque catturi i cuori e le menti dei bambini dominerà la cultura! È interessante che dopo aver visitato il museo creazionista (aperto nel 2007 nell'area metropolitana di Cincinnati), che guida i visitatori attraverso la storia del mondo come descritta nella Genesi, un ateo ha detto:

“La parte che ho personalmente trovato più preoccupante è stata la sezione [del museo creazionista] dedicata ai bam-

1 Ken Ham e Britt Beemer: *Already Gone: Why Your Kids Will Quit the Church and What You Can Do to Stop It*, con Todd Hillard (Green Forest, AR, Master Books, 2009), p. 170.

bini. È stato in quel momento che ho imparato la lezione più profonda della mia visita al museo... è nelle menti e nei cuori dei nostri figli che la battaglia sarà combattuta”.²

Il popolo di Dio deve abbandonare questa falsa idea di neutralità che sta, di fatto, portando i credenti a consegnare i loro figli e la loro cultura nelle mani dei secolaristi. Purtroppo, quest'idea di neutralità invade anche le istituzioni cristiane, un po' come quando in tante facoltà teologiche e scuole bibliche si dice: “Non prendiamo una posizione dogmatica sulla Genesi. Ammettiamo tutte le posizioni”. Che cosa succede, però, quando si presenta qualcuno e dice: «Siete disposti ad ammettere la posizione secondo cui la Genesi si *deve*



prendere alla lettera?». «Oh, no!», dicono, «questa posizione non possiamo accettarla perché tolleriamo tutte le posizioni!». In realtà, hanno preso una posizione dogmatica: quella di insegnare ai loro studenti una visione dogmatica, secondo la quale non si è obbligati a prendere la Genesi alla lettera se non lo si vuole fare.

Durante una conferenza che ho tenuto, una persona mi disse con tono risentito: «Non è giusto! Sta insistendo che prendiamo la Genesi alla lettera, che Dio ci ha messo davvero sei giorni, che l'evoluzione non è vera e che c'è stato davvero un diluvio universale. È intollerante verso le idee degli altri. Deve mostrare tolleranza per persone come me che credono che Dio si sia

2 10 agosto 2009: *What I learned from the Creation Museum*, post di un membro della Secular Student Alliance, <http://pnrj.xanga.com/709441435/what-i-learned-from-the-creation-museum/>.

servito dell'evoluzione e che la Genesi sia soltanto simbolica».

Al ché domandai: «Bene, che cosa vuole che faccia?».

Quella persona rispose: «Deve ammettere altre posizioni ed essere tollerante verso le opinioni diverse dalle sue».

«Beh», dissi, «la mia posizione è che l'interpretazione letterale della Genesi è quella corretta. Tutte le altre idee relative alla Genesi sono sbagliate. Lei è disposto a tollerare la mia posizione?».

Il mio interlocutore parve colpito ed esitò. Potevo quasi sentirlo mentre pensava: “Se dico di sì, allora gli ho permesso di dire che non si può avere un'altra idea come la mia. Se dico di no, allora sono evidentemente stato intollerante verso la sua posizione. Che cosa farò?” Così mi fissò e disse: «Questi sono sofismi!». Quello che in realtà voleva dire è che in quel dibattito era stato battuto: non era disposto ad ammettere di essere intollerante verso la mia posizione. Sta di fatto che aveva assunto una posizione dogmatica e ristretta.

A volte le persone si irritano quando si fanno delle affermazioni dogmatiche. Dicono: «Non puoi essere così dogmatico!». Questa è, in se stessa, un'affermazione dogmatica. *Molti pensano che alcuni siano dogmatici e altri no. La questione non è se si è o meno dogmatici ma quale dogma è il dogma migliore da cui essere dogmatizzati!*

Una volta, tanti anni fa, in Australia, nacque un gruppo chiamato “Toleration”. Insistevano sulla tolleranza verso tutte le idee, le fedi e le abitudini religiose. Dicevano che dovevamo porre un freno all'intolleranza nella società. In un loro opuscolo divulgativo che spiegava la loro particolare posizione, era molto interessante notare l'elenco delle cose verso le quali erano contrari, e quasi tutte avevano a che fare con il cristianesimo. Quello che intendevano davvero dire era che volevano che tutto fosse tollerato nella società, *tranne il cristianesimo. Si opponevano all'autorità assoluta della Parola di Dio.* L'idea di apertura mentale viene dalla nozione che non esista qualche cosa come una verità assoluta o che di quella verità non si possa avere un'assoluta conoscenza. V'è chi dice: «Non esistono assoluti». Paradossalmente, questa premessa è diventato il loro unico assoluto. Idee del genere sono il prodotto di una filosofia anti-biblica, secondo cui tutto è relativo.

Gli assoluti cristiani, quelle verità e quegli standard della Scrittura che

non possono essere cambiati, godono di una tolleranza sempre minore nella società, in quanto con sempre maggior frequenza la Parola di Dio non è più il fondamento su cui poggiare la visione del mondo di nessuno. Alla fine, questo deve sfociare nella messa al bando del cristianesimo, una possibilità che sembra sempre più concreta, con una legislazione che non soltanto pone restrizioni, anche in America, alle attività cristiane ma getta pure le basi perché i cristiani possano essere visti come dei criminali, grazie al modo in cui il codice penale e le altre leggi possono in ultima analisi essere utilizzate.

Quando gli assoluti cristiani erano la base della società, comportamenti immorali come le pratiche omosessuali o lesbiche e l'aborto erano illegali. C'è stato un cambiamento fondamentale. Alla base della nostra società, ora, c'è il relativismo etico: ognuno, cioè, può fare quello che gli piace; basta che la maggioranza delle persone sia persuasa che i loro interessi non sono minacciati e non dovrà rispondere a nessun altro che a se stesso. Il risultato di questo relativismo etico è una società dove si afferma che nessuno può dire nulla contro coloro che scelgono di avere comportamenti sessuali devianti, di praticare il nudismo in pubblico o di fare qualsiasi cosa vogliano (in gran parte entro i limiti consentiti da una legge che pure sta cambiando per diventare più tollerante verso i comportamenti delle persone). Sì, vediamo questo tipo di tolleranza anche in rapporto al nudismo. Nel 2009 si è registrato un episodio nell'Oregon, dove una città, entro certi limiti, tollerava il nudismo. Un uomo decise di passeggiare nudo in prossimità delle scuole cittadine, una delle quali era una scuola elementare. È stato interessante vedere una delle esponenti di maggior spicco delle autorità locali citata in un notiziario:

“Ma il consigliere Carol Voisin ha detto di non ritenere che il desiderio, da parte dei genitori, di proteggere i bambini dalla vista di adulti nudi debba prevalere sulla libertà di espressione. «Dove si andrà a finire?»”.³

Naturalmente, noi ci facciamo la stessa domanda: dove si andrà a finire?

3 Vickie Aldous: *Nudity Issue Sparks More City Council Debate*, Ashland Daily Tidings, <http://www.dailytidings.com/article/20091118/NEWS02/911180316>

Se non ci sono assoluti, allora tutto è relativo; in ultima analisi, tutto va bene.

Gli assoluti di Dio impongono che ci siano delle regole che dobbiamo rispettare. Il cristianesimo non può coesistere in una comunità mondiale che ha quale proprio fondamento il relativismo etico. O l'uno o l'altro cederà. Nella nostra società ci sono due visioni del mondo, con due sistemi filosofici totalmente diversi, in conflitto fra loro. Quella in atto è una vera e propria guerra spirituale: la Parola di Dio contro una ragione umana autonoma, gli assoluti cristiani (fondati sulla Bibbia) contro il relativismo etico (laddove è l'uomo a stabilire le proprie regole). Purtroppo, oggi, molti cristiani non riescono a vincere perché non riescono a riconoscere la vera natura della battaglia.

È mia convinzione che questo conflitto spirituale affondi le proprie radici nel tema dell'autorità: la Parola di Dio o la parola dell'uomo. E in questo frangente della storia, il tema delle origini (la contrapposizione fra la creazione e un'evoluzione durata milioni di anni) ha giocato un ruolo di tutto rilievo nello screditare la Parola di Dio agli occhi di generazioni di persone. Anche se l'idea può suonare bizzarra o inedita per alcuni lettori, da un punto di vista biblico e logico il tema delle origini e il suo impatto sull'autorità della Bibbia è cruciale oggi, nella nostra civiltà, in rapporto alla battaglia per le anime delle persone.

Le persone si sono fatte quasi tutte un'idea sbagliata di quello che gli interrogativi sul tema della contrapposizione fra la creazione e un'evoluzione durata milioni di anni comportano. Invece di cogliere il vero tema, sono stati ingannevolmente indotti a credere che un'evoluzione durata milioni di anni sia scienza e che il resoconto biblico delle origini sia religione. Le cose, però, non stanno così (per delle ulteriori e più articolate riflessioni sull'argomento, si veda il capitolo 2).

Il significato fondamentale della parola *scienza*, è conoscenza; c'è però una grande differenza fra una conoscenza ottenuta tramite l'osservazione diretta (vale a dire la conoscenza che ci è utile per sviluppare la nostra tecnologia) e una conoscenza che riguarda il passato e il modo in cui l'universo e la vita hanno avuto origine.⁴

4 Per maggiori delucidazioni sulla distinzione fra scienza dell'osservazione e scienza storico-speculativa, si veda Roger Patterson: *Evolution Exposed* (Hebron, KY:

Il tema delle origini afferisce a questo secondo tipo di conoscenza, l'insieme delle cose che si credono relativamente al passato. Noi non abbiamo accesso al passato. Abbiamo solo il presente. Tutti i fossili, tutti gli animali viventi e le piante, il nostro pianeta, l'universo, tutto esiste nel presente. Non possiamo sottoporre il passato a verifiche dirette usando il metodo scientifico (che prevede di ripetere i fenomeni e di osservarli nel loro accadimento), dal momento che tutte le evidenze a nostra disposizione sono nel presente.

È importante capire che una creazione speciale è anche, per definizione, una convinzione di fede in merito al passato. La differenza è che i creazionisti basano la loro comprensione della creazione su un libro che afferma di essere la *Parola dell'unico che era lì*, che sa tutto quello che c'è da sapere su tutte le cose e che ci dice che cosa è successo. L'idea di un'evoluzione durata milioni di anni deriva da parole di uomini che non c'erano e che non rivendicano di essere onniscienti. L'intera questione ruota intorno al fatto se crediamo alle parole di Dio, che era lì, o alle parole di esseri umani fallibili (a prescindere da tutti i loro titoli accademici) che non erano presenti.

È sbalorditivo che in questa cosiddetta era scientifica siano così in pochi a sapere che cos'è realmente la scienza o come funziona. Molti, quando pensano al tema delle origini, pensano agli scienziati come a persone in ca-

Answers in Genesis, 2006), p. 24–26, <http://www.answersingenesis.org/articles/ee/what-is-science> (nda). Il termine “scienza dell'osservazione” o “osservazione scientifica” sarà regolarmente utilizzato nell'edizione italiana del presente volume per rendere l'espressione “observational science”; si tratta di un'espressione che trova alcuni precedenti nella storia del pensiero scientifico e filosofico in lingua italiana (da segnalare in particolare l'uso che ne fa Antonio Rosmini nell'opera *Nuovo saggio sull'origine delle idee*). Rosmini ne fa un uso per molti versi simile a quello che qui viene proposto; all'altro tipo di scienza di cui si parla, la “historical science”, si farà in generale riferimento, nell'edizione italiana, con l'espressione “scienza storico-speculativa”, in quanto distinta da una semplice “scienza storica” (o “storia” o “scienze storiche”) che in italiano sono termini riferiti allo studio di un passato molto meno remoto contraddistinto in generale, ovviamente nella prevalente ottica non creazionista che domina la nostra cultura, dalla comparsa della scrittura e dall'esistenza di una documentazione scritta. Laddove tuttavia l'espressione “historical science” sia riferita direttamente alla Scrittura, si parlerà semplicemente di “scienza storica” (la scienza storica della Scrittura, ovviamente, non ha a che fare con la “speculazione” ma con la “rivelazione” (ndt).

mice bianco da laboratorio e prive di pregiudizi alla ricerca in modo oggettivo della verità. Solo che gli scienziati possono assumere fondamentalmente soltanto due forme: maschi e femmine; e sono proprio come voi e me. Hanno le loro idee e i loro pregiudizi. Un pregiudizio determina il modo con cui ci si rapporta alle evidenze e soprattutto il criterio in base al quale si stabilisce che certe evidenze sono più rilevanti o importanti di altre. Gli scienziati non sono degli obiettivi ricercatori della verità; non sono *neutrali*.

Molti hanno un'idea distorta dei pregiudizi, pensando che alcuni individui ne abbiano e altri no. Prendiamo un ateo, per esempio. Una persona di questo tipo crede che Dio non esista. Possono gli atei prendere in considerazione la domanda: "È stato Dio a creare"? La risposta è no. Nel momento stesso in cui la ammettessero anche come domanda, cesserebbero di essere atei. Per uno scienziato ateo che osservi i fossili e il mondo che lo circonda, quindi, non importerebbe quali prove dovesse trovare. Potrebbero non avere nulla a che fare con eventi biblici quali il diluvio di Noè. Quand'anche trovasse una grande nave sulla vetta del monte Ararat, non potrebbe mai ammettere che le prove supportino le affermazioni della Bibbia sull'arca di Noè. Non appena lo facesse, avrebbe abbandonato la sua matrice religiosa atea. Un ateo è al cento per cento pieno di pregiudizi. Questo dovrebbe essere tenuto in mente ogniqualvolta si legge un libro di testo o si guarda un programma televisivo ad opera di un ateo.

Ora, vi prego di non fraintendermi. Evoluzionisti e creazionisti possono fare entrambi dell'ottima scienza, per quanto riguarda l'osservazione scientifica. È per questo che un evoluzionista ateo e un creazionista biblico possono fare parte entrambi di una squadra incaricata di costruire uno shuttle e saranno d'accordo sulle tecniche costruttive da impiegare. Si troveranno però in disaccordo, a causa dei loro pregiudizi, quando parleranno delle origini di Marte o dell'universo. Saranno entrambi d'accordo quando si tratta di scienza dell'osservazione ma dissenteranno quando si passerà alla scienza delle origini.

Ho visto molti esempi di pregiudizi, espressi in vari modi. Ero in onda su un programma radiofonico di domande e risposte a Denver, in Colorado; l'annunciatore radio disse che avevo sei minuti per dare le prove della creazione, quindi si sedette semplicemente ad ascoltare. Così entrai nel det-

taglio di quello che la Bibbia dice sul diluvio di Noè, la torre di Babele e altri soggetti. Spiegai che le attestazioni desumibili da una molteplicità di culture e dalla documentazione fossile supportano quello che la Bibbia dice. Analizzai vari altri aspetti della creazione per dimostrare la veridicità della Bibbia. Alla fine dei sei minuti, il presentatore mandò in onda questo commento: «Beh, nulla di quello che ho sentito prova definitivamente la creazione, e questo è quanto!». Quello che intendeva dire, naturalmente, era di non essere disposto ad accettare le prove che gli avevo fornito perché voleva mantenere il suo pregiudizio, l'agnosticismo.

Un agnostico è al 100% pieno di pregiudizi. Egli crede che non si possa sapere nulla con certezza; non importa, quindi, quante prove ascolti: può sempre dire: «Non lo so». Nel momento stesso in cui “sapesse” qualche cosa, avrebbe cessato di essere agnostico. Da un punto di vista biblico, Romani 1 insegna che le prove di una creazione sono tutt'intorno a noi; perciò, chiunque non creda nel creatore e nel salvatore è condannato. È anche importante riconoscere che non si deve vedere il creatore per riconoscere il fatto di una creazione speciale. Solo perché non si può vedere l'architetto e il costruttore che hanno progettato e costruito una casa non significa che non ci sia stato dietro alcun disegno intelligente.

Che dire però di un “rivelazionista”, vale a dire, di una persona che crede che il Dio della storia abbia rivelato la verità su di sé per mezzo di un libro (un libro che afferma più di 3.000 volte di essere la Parola di Dio)? Può una persona del genere prendere in considerazione l'opposta tesi, che Dio *non* abbia creato? No! Perché parte dal presupposto che Dio è il creatore e la sua Parola è vera.

Atei, agnostici e rivelazionisti (come pure i teisti) si attengono alle rispettive posizioni teologiche e il loro modo di trattare le evidenze sarà di nuovo determinato dagli assunti (dalle convinzioni di fede) delle loro posizioni religiose. *La questione non è se si abbiano o meno dei pregiudizi. La vera domanda è quale pregiudizio è il miglior pregiudizio di cui essere partigiani.* È per questo che al museo creazionista una delle prime sale espositive è chiamata la sala dei punti di partenza. Una serie di cartelli insegna alle persone che abbiamo tutti un punto di partenza su cui costruire la nostra visione del mondo e che, in ultima analisi, ci sono solo due punti di partenza. O

partiamo dalla Parola di Colui che esiste da sempre, che conosce ogni cosa e che ci rivela la verità del passato in modo che possiamo correttamente comprendere il presente, oppure partiamo dalle idee di uomini soggetti a sbagliare, che non ci sono da sempre e che non sanno tutto.

Chiari esempi di pregiudizi si possono vedere nella pubblica istruzione in risposta al ministero creazionista. La seguente conversazione, che è piuttosto tipica fra gli studenti della scuola pubblica, mostra in che cosa consiste, sostanzialmente, il pregiudizio. Dopo una presentazione sulla creazione, uno studente ha affermato: «Non c'è modo che l'arca di Noè possa essere vera; non avrebbe potuto contenere a bordo tutti gli animali». Allora chiesi a quello studente: «Quanti animali avrebbe dovuto ospitare a bordo?». Lo studente diede la solita risposta: «Non lo so, ma di sicuro non sarebbe stato possibile». Allora gli chiesi: «Quant'era grande l'arca?». Di nuovo rispose: «Non lo so, comunque non avrebbe potuto contenere a bordo gli animali». In altre parole, ecco uno studente che non sapeva quanto era grande l'arca di Noè o quanti animali Dio aveva bisogno di caricare a bordo ma che aveva già stabilito che si tratta di una bella favola mai in grado di avverarsi.

In una città, un entusiasta sostenitore del nostro ministero creazionista disse di avere parlato a degli accademici suoi colleghi in una università locale a proposito del diluvio di Noè. Idea alla quale reagirono, naturalmente, ridendo e scherzando. Poi alluse al fatto che un giorno qualcuno potrebbe trovare l'arca sul monte Ararat.⁵

Un collega si volse a lui e disse che anche se avessero trovato una grande imbarcazione somigliante all'arca di Noè in vetta al monte Ararat e l'avessero trascinata fino alla via principale della città, avrebbe comunque rifiutato di crederci. I suoi pregiudizi erano evidenti.

Ci sono state molte occasioni in cui ho avuto la possibilità di offrire una presentazione convincente e logica agli studenti. Molti di loro allora si rivolgevano ai loro insegnanti per cercare di dire qualcosa che potesse dimostrare dove sbagliavo. È facile leggere le espressioni sui volti degli studenti. Le loro espressioni sembrano dire che tutto questo suona convincente ma

5 Per maggiori informazioni sull'arca di Noè e sul diluvio, si veda Ken Ham e Tim Lovett: *Was There Really a Noah's Ark and Flood?* in *The New Answers Book 1*, a cura di Ken Ham (Green Forest, AR: Master Books, 2006).

che deve esserci certamente qualcosa di sbagliato perché in realtà non vogliono credere che la Bibbia sia vera. L'insegnante può intervenire ponendo una domanda che arriva agli studenti come se avesse dimostrato che io mi sbagliassi. Agli occhi degli studenti, è impossibile che io possa essere in grado di rispondere a quella domanda. Spesso gli studenti prorompono spontaneamente in un applauso (il loro modo di rallegrarsi di quella che pensano sia la mia disfatta). È però interessante osservare i loro volti e vederli a bocca aperta nel momento in cui riesco a dare una risposta ragionevole a quella domanda; ecco che sono di nuovo al punto da cui sono partiti. È triste constatare che per quanto riguarda molti di loro, si sono già fatti la loro idea e hanno deciso che, in effetti, non vogliono credere alla Bibbia.

Spesso mi viene chiesto come le persone possono cambiare i loro pregiudizi. Questa è una buona domanda. Da cristiano, il solo modo con cui posso rispondere è dire che in questo campo serve un'opera dello Spirito Santo. La Bibbia insegna che camminiamo nella luce o nelle tenebre (Atti 26:18), raccogliamo o disperdiamo, siamo per Cristo o contro di lui (Matteo 12:30). La Bibbia afferma chiaramente che nessuno è neutrale e che ciascuno ha i suoi pregiudizi. Siamo tutti morti nei falli e nel peccato. La nostra natura più profonda è di essere contro Dio. Dal momento che è lo Spirito Santo che convince il mondo di peccato (Giovanni 16:8) e convince le persone della verità tramite la proclamazione della Parola di Dio, allora è soltanto tramite l'azione dello Spirito Santo e della Parola di Dio che i nostri pregiudizi possono cambiare. Come cristiani, è nostro compito portare la Parola di Dio (che è più affilata di una spada a due tagli) alle persone in modo chiaro e benevolo e pregare che lo Spirito possa servirsi di quello che diciamo (quando onoriamo la Parola di Dio e offriamo le ragioni a difesa della nostra fede) per aprire i cuori e le menti a Cristo. Credo che i cristiani comprendano i pregiudizi meglio degli altri. Tutti i cristiani una volta erano dei peccatori perduti pieni di pregiudizi contro Dio. Hanno visto come Gesù Cristo può cambiare i loro pregiudizi quando, per la potenza del suo Spirito, trasforma la loro vita.

Una delle ragioni per cui i creazionisti hanno tanta difficoltà a interloquire con alcuni evoluzionisti è costituita dalla misura con cui i pregiudizi hanno influenzato il loro modo di ascoltare quello che noi diciamo a riguardo. Alcu-

ni evoluzionisti hanno già delle idee preconfezionate su quello in cui i creazionisti credono e non credono. Hanno dei pregiudizi su quello che vogliono capire a proposito delle nostre qualifiche scientifiche e così via.

Ci sono molti esempi di evoluzionisti che hanno totalmente frainteso o male interpretato quello che i creazionisti stanno dicendo. Ci ascoltano con le loro orecchie imbevute d'idee legate a un'evoluzione durata milioni di anni, senza comprendere minimamente la prospettiva da cui noi proveniamo. Da quei creazionisti biblici che siamo, comprendiamo che Dio creò un mondo perfetto, che l'uomo cadde nel peccato, che il mondo fu maledetto, che Dio mandò il diluvio di Noè come giudizio e che Gesù Cristo venne a morire e a essere risuscitato dai morti per restaurare tutte le cose. In altre parole, il nostro è un messaggio di creazione, caduta e redenzione. Al museo creazionista, sintetizziamo la storia biblica nelle "Sette C della Storia": Creazione, Corruzione, Catastrofe, Confusione, Cristo, Croce e Compimento.⁶

Siccome però gli evoluzionisti sono soliti pensare in termini di uniformismo (che vuol dire, sostanzialmente, che il mondo che vediamo oggi, questo mondo di morte e sofferenza, va avanti da milioni di anni), non comprendono questa prospettiva creazionista della storia.

Un esempio interessante è emerso in un dibattito fra il Dr. Gary Parker e un professore dell'università LaTrobe di Victoria, in Australia. Una delle confutazioni evoluzioniste della creazione s'incentrava sulla sua asserzione che c'erano troppe imperfezioni nel mondo per essere stato fatto da un creatore. Questi particolari evoluzionisti non capivano, neppure dopo che era stato loro chiaramente spiegato, che il mondo che osserviamo oggi non è lo stesso mondo che Dio ha creato a causa degli effetti della caduta e del diluvio. Per comprendere il tema creazione – evoluzione – età della terra, si deve avere una piena comprensione delle convinzioni cui si attengono sia i creazionisti biblici sia gli evoluzionisti del mondo.

In un altro caso, un biologo evoluzionista disse che se Dio ha fatto tutti gli animali durante il quinto e il sesto giorno della creazione, perché accanto

6 Per una descrizione più dettagliata delle "Sette C della Storia", si veda Stacia McKeever: *What is a Biblical Worldview?* in *The New Answers Book 2*, a cura di Ken Ham (Green Forest, AR, Master Books, 2008), <http://www.answersingenesis.org/articles/nab2/what-is-a-biblical-worldview>.

ai trilobiti, negli strati del Cambriano, non troviamo paraceti e miceti? Il Dr. Parker spiegò che paraceti e miceti non vivono nello stesso ambiente dei trilobiti. Spiegò anche a questo scienziato che la documentazione fossile doveva essere osservata tenendo conto dell'azione redistributiva di un diluvio globale.⁷

Dal momento che gli animali e le piante vivono in ambienti diversi, devono essere rimasti intrappolati in sedimenti che rappresentano il loro specifico habitat. Vediamo di nuovo come i pregiudizi siano all'origine di uno dei fraintendimenti che tanti hanno della posizione creazionista.

Il lettore deve essere consapevole del fatto che, quando si parla di creazione ed evoluzione e dell'età della terra, stiamo parlando del credo di due religioni diverse, religioni che hanno due punti di partenza diversi: la Parola di Dio o quella dell'uomo. La controversia non è religione contro scienza, come gli evoluzionisti cercano di far credere. È religione contro religione, la scienza di una religione contro la scienza dell'altra; la Parola di Dio contro la parola dell'uomo. Oppure, come vedremo più avanti, il modo in cui Dio presenta la storia contro il modo in cui la presenta l'uomo.

Ora, è vero che sia i creazionisti che gli evoluzionisti possono entrambi servirsi dell'osservazione scientifica nello sforzo di difendere il loro credo. Gli evoluzionisti, per esempio, usano la selezione naturale quale presunta prova del processo darwiniano. I creazionisti, dal canto loro, concordano sul fatto che abbia luogo una selezione naturale; sottolineano però che non si tratta di un meccanismo adatto a trasformare una specie animale (famiglia) in una specie (famiglia) totalmente diversa. Agisce soltanto sull'informazione genetica già disponibile all'interno di ogni specie (famiglia). Così, è possibile osservare diversi gruppi (specie) all'interno di ogni specie (famiglia); questo però non fa che confermare che gli animali e le piante esistono in gruppi (o specie). Quella che nel linguaggio biblico è una specie corrisponde, nella stragrande maggioranza dei casi, a quello

7 Per maggiori informazioni sui fossili e sulla documentazione fossile, si veda Andrew Snelling, *Doesn't the Order of Fossils in the Rock Record Favor Long Ages?* in *The New Answers Book 2*, a cura di Ken Ham (Green Forest, AR, Master Books, 2008), <http://www.answersingenesis.org/articles/nab2/do-rock-record-fossilsfavor-long-ages>.

che in biologia è il livello classificatorio di *famiglia*.⁸ L'idea di un'evoluzione che va dalle molecole all'uomo, conosciuta come macroevoluzione, è una posizione religiosa che fa dell'opinione dell'uomo un assoluto.⁹

Come vedremo, i suoi frutti (a causa del rifiuto di Dio quale creatore e legislatore) sono l'illegalità, l'immoralità, i matrimoni omosessuali e il farsi beffe di Dio. Per essere chiari, non sono le idee evoluzioniste in sé stesse la causa di queste cose; si noti l'uso della parola *frutti*. Però, più le persone credono in un'evoluzione durata milioni di anni, più rifiutano la Bibbia quale verità assoluta, più faranno quello che è giusto ai loro occhi. In altre parole, il relativismo morale permea il loro pensiero.

La fede nella creazione (ovvero il resoconto della creazione come riportato nella Genesi) è una posizione religiosa basata sulla Parola di Dio i cui frutti (grazie all'opera dello Spirito di Dio) sono amore, gioia, pace, pazienza, benevolenza, bontà, fedeltà, mansuetudine, autocontrollo (Galati 5:22–23). In altre parole, nel momento in cui si poggia il proprio modo di pensare sulla Bibbia, allora ci sono degli assoluti morali in quanto la Bibbia è la Parola di Dio, come tale è l'assoluta autorità e che stabilisce le regole e definisce ciò che è giusto e ciò che è sbagliato. Il tema "creazione – evoluzione – età della terra" influisce sull'atteggiamento delle persone verso l'autorità della Bibbia (vale a dire: è la Parola di Dio l'autorità suprema?) ed è il nodo cruciale dei problemi della nostra società odierna. È il tema fondamentale con cui i cristiani devono confrontarsi. Dobbiamo capire i tempi in cui viviamo e che la battaglia fondamentale è quella che contrap-

8 Il Regno Animale è suddiviso nei principali gruppi di classificazione, a cui poi seguono i rispettivi sottogruppi: Phylum o Tipo, Classe, Ordine (Ordo), Famiglia (Familia), Genere (Genus), Specie. Quindi, famiglia è il termine biblico che racchiude quello che oggi nella Biologia comprende il genere e la specie. Quest'ultimi, non sono che speciazioni nell'ambito del gruppo ancestrale di base (famiglia), geneticamente polivalente, e creato da Dio nella Genesi. (ndt).

9 Un'evoluzione che va dalle molecole all'uomo è il modo con cui definisco l'idea evoluzionista secondo cui una famiglia si trasforma in un'altra, come la famiglia dei dinosauri che si trasforma nella famiglia degli uccelli. Un'evoluzione dalle molecole all'uomo è cosa diversa dalle variazioni che avvengono all'interno di una singola famiglia; le diverse specie di cani che osserviamo, per esempio, fanno comunque tutte parte dell'unica famiglia del cane.